

a dì 26. Comme si partiva de li per Roma; nara le suo infelicità et alcuni disordeni in la codanaxon sua fata, comme apar per li capitoli.

Di Piero di Bibiena, data qui. A avisi di Roma, di 28, come Orssini non voleno più esser col papa; et dicendo il papa haver disfato colonesi; et che il signor Julio Orsini rispose al pontifice in ottima forma. Et soa santità vol Bologna; et che il magnifico Vitelozo, li Baioni e Pandolfo Petruzi da Siena fanno una dieta a la Masone. Il papa à fato 300 fanti, per guarda di la sua persona. Li oratori bolognesi sono stati a la sua presentia; voleano audientia publica in concistorio. *Item, post scripta*, par, il cavalier Orsino, ch'è soldato di Valentino, scrive di Monte Fior, Orssini esser acordati con Valentino; *tamen* è bastardo.

Da Milan, di Vincenzo Guidoto, secretario nostro, de 29. Comme il gran maestro li ha parlato et ditoli, il fiume di Adda è dil suo re; si duol dil ponte di Pezegaton; et di questo è causa domino Theodoro Triulzi, qual à 'buto *noviter* la juridition; li ha parlato non movi tal cossa *etc.* *Item*, a spazà la causa di Crema con domino Antonio Maria Palavisino. *Item*, francesi voriano ajutar Bologna contra Valentino, et che 'l baly dil Degiun li ha dito, la Signoria ha tolto Vitelozo a suo soldo, laudando assai. *Item*, di Reame è nove, francesi esser tra Barleta, Manferdonia, Andre e Otranto.

Di Roverè, dil signor Bortolo d' Alviano, e una di sier Mafio Michiel, podestà. Zercha la fabricha si fa a quella forteza *etc.*

Dil capetanio dil colpho, sier Marco Antonio Contarini, date in galia, a presso il Sasno, a dì 24. Di lettere mandate, justa i mandati, al subasi di la Valona; e la lettera di Mustafà bei a sier Andrea Griti.

In questa matina, in coleio, fono electi, dil corpo di pregadi, 7 savij sopra le taverne *etc.* Rimase sier Piero Dolfin, fo di sier Fantin, sier Zuan Marcello, *quondam* sier Andrea, sier Hironimo Soranzo, *quondam* sier Bertuzi, sier Nicolò Donado, *quondam* sier Luca, sier Michiel da Leze, *quondam* sier Donado, sier Michiel Navaier, *quondam* sier Luca, et sier Batista Erizo.

Da poi disnar nulla fu, et non si reduse colegio.

A dì cinque octubrio. In colegio. Vene el legato dil papa, et presentò uno breve dil papa, e una lettera dil cardinal Farnesio, in recomandation di la provision promessa a li nepoti, fo fioli di quel dil Farnese, fo morto al Taro *etc.* Risposto si vederà.

Et havendo dimandà, per via dil legato, el du-

cha Valentino, o ver di Romagna, trata di la Signoria di condur, per il nostro colfo, a le sue terre biave con nostri navilij, tolte fuora dil colfo, *etiam* trazerne dil ferarese, fo balotà in coleio di le biave et fatoli una patente, registrata ne li libri nostri.

In questa matina el principe fè chiamar la quantia criminal in coleio, et sier Beneto Sanudo, *olim* avogador di comun, menò sier Hironimo Contarini, *quondam* sier Bertuzi, procurator, fo podestà e capetanio a Treviso, intervenendo alcuni instrumenti, trati di un protocollo di Antonio di la Oniga, nodaro, per causa di danari di decime, intervenendo lo episcopo Francho, morto. Hor fo preso di retenir; e cussi poi si apresentò, et per il conseio di X li fo dato Toreselle. E tochè il coleio a sier Cosma Pasqualigo, sier Piero Balbi, consieri, sier Antonio Querini, cao di 40, sier Hironimo Capello, avogador di comun, sier Alvise Barbaro, et sier Giacomo Zustignan, signori di note.

Di Franza, di sier Marco Dandolo, dottor, cavalier, date a Lion, a dì 25, 27, et 29. Il sumario è questo. Comme, ricevuto nostre lettere con li sumarij di Santa Maura, comunicò al cardinal Roan, il qual disse piacerli assai; il re era fuori a far volar, e starà 6 zorni. *Item*, lo arziepiscopo di Arles è li legato per il papa; e li oratori fiorentini erano partiti, perchè il re non vol *etc.*, zercha la sua protetione; e li oratori bolognesi prega il re li toy in protetione, e, non volendo, *saltem* non dagi ajuto a Valentino. Li è stà risposto voler far cussi. *Item*, domino Zuan Bontemps, agente per il re di romani de li, torna in Elemagna, con le trieve con li reali di Spagna, per anni tre, tuta via non se publichi, *nisi* le cosse dil Reame prosperi; e si dice, la raina di Spagna stà malissimo, et francesi hanno piacer, per poter meter le man in quel regno. *Item*, ritornato il re, al qual comunicò di Santa Maura, li piaque, e dimandò dil suo capetanio Petreiani; e disse, in le aque di Puia, havia nova, haver preso uno navilio di spagnoli. *Item*, de' colouij abuti con il cardinal Roan, qual si à dolto, spagnoli in Venecia, per via dil Bexalvi, haver trato ducati 30 milia, e parlò altamente di questo; e che la Signoria non vol obstar a le zente vien, per il nostro, in favor di Spagna: et è stà preso uno corier veniva d' Ingaltera, nominato Francesco Cativo, da Treviso, qual è in la torre a Roan, e portava lettere andava a don Consalvo Hernandes in Reame. Et l' orator rispose non havevamo niun agente in Ingaltera. *Item*, per una lettera in zifra di 27, comme monsignor di Ligni, col qual à parlato, è tuto nostro e farà col re; et che Roan, scontrando

159*